

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 prevede espressamente che la Cassa depositi e prestiti possa utilizzare i propri fondi per acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, previa delibera del Consiglio di Amministrazione che valuta l'opportunità e la convenienza dell'investimento.

L'art. 4 della legge 197/83, inoltre, ampliando le possibilità di impiego, ha stabilito che il Fondo di Riserva debba essere investito in titoli di Stato, garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie".

I titoli della Cassa, indicati in bilancio al costo di acquisto, compongono, a tutti gli effetti, un portafoglio immobilizzato destinato a stabile investimento.

Il dettaglio indica la consistenza al 31/12/97:

(valori in lire)		
TITOLI	Costo di acquisto	Valore nominale
DI STATO	1.979.184.750	2.366.841.300
OBBLIGAZIONI	6.486.746.135.738	6.703.979.693.356
TOTALE AL 31/12/97	6.488.725.320.488	6.706.346.534.656

L'importo investito in titoli con i fondi propri rileva un aumento di lire 2.511,9 miliardi da attribuirsi ad acquisti per lire 2.620,7 miliardi e rimborsi per lire 108,9 miliardi, effettuati nel corso dell'esercizio.

(valori in lire)				
TITOLI PROPRI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
DI STATO	135.106.954	135.106.954	0	0,0
OBBLIGAZIONI	4.487.634.196.598	1.975.773.907.491	2.511.860.289.107	127,1
TOTALE	4.487.769.303.552	1.975.909.014.445	2.511.860.289.107	127,1

In particolare, il consistente incremento dei titoli in portafoglio è da attribuirsi all'operazione di "buy-back" sui titoli denominati "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 1999" e "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 2001" eseguita alla fine del 1997, su richiesta del Tesoro.

La Cassa depositi e prestiti ha acquistato, con valuta 30 dicembre, titoli per un valore nominale di lire 2.620,7 miliardi in possesso degli Istituti di credito e finanziari, accreditando al CREDIOP S.p.A., quale intermediario dell'operazione, l'importo delle obbligazioni, della cedola maturata (1/7/97-1/1/98) e delle spese dirette di amministrazione da attribuirsi per la maggior parte agli oneri del fissato bollato.

Con valuta 2 gennaio 1998, la Cassa ha proceduto all'estinzione anticipata di tutte le obbligazioni denominate "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 1999" e "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 2001" a seguito della contestuale estinzione anticipata dei mutui concessi all'I.R.I. S.p.A., con i fondi provenienti dalla corrispondente provvista obbligazionaria.

In pari data la Banca d'Italia che, ai sensi della convenzione stipulata con la Cassa depositi e prestiti in data 5 dicembre 1994 svolge il servizio finanziario, ha proceduto al rimborso di tutti i titoli in circolazione per un controvalore di lire 10.000 miliardi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con la medesima valuta del 2 gennaio 1998, il CREDIOP S.p.A. ha riversato alla Cassa il controvalore dei titoli, da quest'ultima acquistati, e la relativa cedola.

L'intera operazione di acquisto e di rimborso è risultata finanziariamente ed economicamente equivalente, tranne che per l'ammontare delle spese amministrative dirette (lire 24,7 milioni) rimosse all'intermediario.

I titoli acquistati con le disponibilità del Fondo di riserva presentano un decremento di lire 94,5 miliardi da attribuirsi a rimborsi per lire 399,3 miliardi e acquisti per lire 304,8 miliardi.

TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
DI STATO	1.844.077.796	1.844.077.796	0	0,0
OBBLIGAZIONI	1.999.111.939.140	2.093.618.102.680	(94.506.163.540)	(4,5)
TOTALE	2.000.956.016.936	2.095.462.180.476	(94.506.163.540)	(4,5)

All'inizio dell'esercizio, per evitare una riduzione a breve del portafoglio titoli del Fondo di Riserva si è ritenuto opportuno effettuare un'operazione di concambio obbligazionario su precedenti emissioni del CREDIOP S.p.A. di prossima scadenza.

In sostituzione delle obbligazioni a t.v. sono stati acquistati titoli zero-coupon (scadenza 2005) al costo complessivo di lire 304,8 miliardi.

La differenza tra il valore di rimborso (lire 300,0 miliardi) e quello di acquisto è stato coperto dall'interesse maturato sui titoli rimborsati anticipatamente dal CREDIOP S.p.A.

A differenza degli investimenti in titoli con i fondi propri, quelli del Fondo di Riserva non producono utili sul conto economico della Cassa, poiché ai sensi dell'art. 32 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 gli interessi e gli utili derivanti da tale attività vanno ad incremento del fondo stesso.

8. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego della Cassa depositi e prestiti, a carattere di immobilizzazione finanziaria, in quanto destinate a stabile investimento.

Come tale le partecipazioni vengono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

(valori in lire)					
PARTECIPAZIONI 1997					
Denominazione	Sede	Patrimonio netto	Utile/(Perdita)	Quota %	Val. di bilancio
AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE AL GIUBILEO S.p.A.	Roma	10.663.988.843	48.181.171	24,44%	3.300.000.000
EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	Roma	18.093.523.717	(314.573.639)	17,74%	3.333.333.000
ISTITUTO per il CREDITO SPORTIVO	Roma	1.577.369.417.169	52.070.994.865	21,62%	4.000.000.000
I.N.G.I.C.	Roma				325.000.000
TOTALE					10.958.333.000

Il saldo al 31/12/97 non registra alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

L'utile conseguito dall' "Agenzia Romana per la Preparazione al Giubileo" (costituita in data 20 giugno 1995 in virtù della legge 20 dicembre 1995, n. 539, che ha consentito alla Cassa, su autorizzazione del Ministro del Tesoro, di partecipare per una quota non superiore al 25% del capitale sociale) è stato destinato a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti che si riducono da lire 2.884.192.328 a lire 2.836.011.157.

Anche l'Istituto per il Credito Sportivo ha chiuso il proprio bilancio 1997 con l'accertamento di un consistente risultato netto positivo che ha consentito la distribuzione ai partecipanti di una quota di utile nella misura fissa del 9% del capitale versato (9 lire per ogni 100 lire di partecipazione - art. 31 dello Statuto).

La perdita della società Europrogetti e Finanza S.p.A., costituita nel 1995 nell'ambito delle iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei, è stata portata a nuovo per l'esercizio 1998.

La Cassa depositi e prestiti detiene, inoltre, una residuale partecipazione di lire 325,0 milioni al capitale dell' I.N.G.I.C., attualmente in fase di liquidazione.

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

Le immobilizzazioni materiali nette comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa depositi e prestiti, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Il saldo esposto in bilancio per lire 63,2 miliardi è da attribuirsi alla seguente composizione patrimoniale:

(valori in lire)		
IMM.NI MATERIALI NETTE	1997	1996
BENI MOBILI	40.346.480.004	37.806.953.824
BENI IMMOBILI	22.865.929.678	25.277.226.383
CONSISTENZA DI BILANCIO	63.212.409.682	63.084.180.207

La consistenza dei beni mobili, iscritta al valore di costo, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

(valori in lire)				
BENI MOBILI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	37.806.953.824	37.371.316.798	435.637.026	1,2
- beni acquistati nell'anno	6.633.965.623	3.663.274.668	2.970.690.955	81,1
TOTALE	44.440.919.447	41.034.591.466	3.406.327.981	8,3
- quota di ammort.to dell'anno	(4.393.464.113)	(4.788.114.214)	394.650.101	(8,2)
- beni radiati nell'anno	299.024.670	1.560.476.572	(1.261.451.902)	(80,8)
CONSISTENZA FINALE	40.346.480.004	37.806.953.824	2.539.526.180	6,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il valore finale, di lire 40,3 miliardi, è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi fondi di ammortamento:

(valori in lire)		
BENI MOBILI 1997	VALORE ORIGINARIO	FONDO DI AMMORTAMENTO
ATTREZ.RE E MACCHINARI	51.284.003.362	20.989.559.986
HARDWARE	26.770.838.055	19.276.126.239
MOBILI, ARREDI E M. D'UFFICIO	6.922.289.116	4.364.964.304
CONSISTENZE PATRIMONIALI	84.977.130.533	44.630.650.529

La consistenza dei beni immobili, iscritta al valore di costo e comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni, al pari dei beni mobili, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

(valori in lire)				
BENI IMMOBILI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	25.277.226.383	27.564.162.848	(2.286.936.465)	(8,3)
- pertinenze acquistate nell'anno	299.999.995	413.229.460	(113.229.465)	(27,4)
TOTALE	25.577.226.378	27.977.392.308	(2.400.165.930)	(8,6)
- quota di ammort.to dell'anno	(2.711.307.550)	(2.700.165.925)	(11.141.625)	0,4
- beni radiati nell'anno	10.850	0	10.850	
CONSISTENZA FINALE	22.865.929.678	25.277.226.383	(2.411.296.705)	(9,5)

Il valore finale, di lire 22,9 miliardi, è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi fondi di ammortamento:

(valori in lire)		
BENI IMMOBILI 1997	VALORE ORIGINARIO	FONDO DI AMMORTAMENTO
Palazzo sede della Cassa DD.PP.	1	0
Palazzo sede delle Casse di Risparmio	1	0
Archivio Generale	1.000.000.000	390.054.720
Sede decentrata di Casagiove (Caserta)	2.832.000.000	1.104.425.280
TOTALE	3.832.000.002	1.494.480.000
Pertinenze fisse degli immobili	39.161.920.504	18.633.510.828
CONSISTENZE PATRIMONIALI	42.993.920.506	20.127.990.828

Il palazzo sede della Cassa depositi e prestiti in via Goito ed il palazzo sede delle Casse di Risparmio Postale in piazza Dante, sono iscritti patrimonialmente per il valore simbolico di una lira cadauno in quanto a partire dal 1983 sono risultati completamente ammortizzati.

Le pertinenze fisse degli immobili riguardano le opere di ristrutturazione a carattere permanente effettuate sulla sede della Cassa depositi e prestiti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le quote annuali di ammortamento dei beni immobili, in ragione del 3% annuo per i palazzi e del 5% annuo per le pertinenze, vengono poste a carico del fondo di riserva.

10. ALTRE ATTIVITÀ

Rappresenta una posta residuale di lire 1.250,8 miliardi in cui sono state collocate attività non classificabili nelle sezioni precedenti.

(valori in lire)		
ALTRE ATTIVITÀ	1997	1996
Crediti v/ Poste Italiane movimentazione del Risp. Postale	1.016.472.568.329	2.091.234.225.497
Ordini di riscossione inestinti dal Tesoriere Centrale	91.414.801.954	645.264.037.117
Crediti v/ Tesoro per operazioni di versamento sui conti correnti	90.833.000.000	628.576.000.000
Crediti v/ Tesorerie Provinciali per Depositi in contanti	34.474.386.354	78.914.452.445
Altre	17.613.449.489	6.078.349.575
TOTALE	1.250.808.206.126	3.450.067.064.634

11. RATEI ATTIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su titoli e partecipazioni e risultano così composti:

(valori in lire)				
RATEI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
- su titoli propri	150.604.593.659	79.407.858.347	71.196.735.312	89,7
- su titoli del Fondo di Riserva	81.269.693.247	83.585.120.755	(2.315.427.508)	(2,8)
- su partecipazioni	360.000.000	360.000.000	0	0,0
TOTALE	232.234.286.906	163.352.979.102	68.881.307.804	42,2

STATO PATRIMONIALE

Passivo

1. RACCOLTA POSTALE

La Raccolta Postale rappresenta il principale mezzo di provvista della Cassa depositi e prestiti ed è costituita da due fondamentali aggregati: Risparmio Postale e Conti Correnti postali.

1.a. Risparmio Postale

I fondi provenienti dal Risparmio Postale, raccolti dalle Poste Italiane per conto della Cassa DD.PP. mediante le oltre 14.000 agenzie postali, costituiscono la parte più importante delle disponibilità dell'Istituto per il raggiungimento dei propri fini istituzionali e complessivamente rappresentano l'esposizione debitoria della Cassa verso i risparmiatori postali.

I tradizionali mezzi di raccolta offerti sul mercato sono articolati in: libretti nominativi, libretti al portatore, libretti giudiziari infruttiferi e buoni postali fruttiferi.

Fanno parte dei libretti nominativi quelli ordinari, quelli dei risparmiatori italiani all'estero, quelli vincolati. I libretti al portatore possono essere ordinari o vincolati.

Nel gruppo dei libretti ordinari e con il medesimo tasso di interesse rientra il Portafoglio Elettronico istituito nel 1990 (D.P.R. del 28 novembre 1990, n. 430) ma entrato operativamente in funzione solo nel 1992. La sua caratteristica è quella di fungere da carta di credito nonché da carta di prelievo contante.

Il successo di questo strumento di raccolta non è stato pari alle aspettative a causa della non capillarità della rete di casse automatiche sul territorio nazionale e la mancata integrazione con il sistema bancario "bancomat".

I libretti vincolati, nominativi o al portatore sono caratterizzati da una maggiore redditività in relazione al vincolo di durata del deposito. Tale vincolo non è mai, comunque, assoluto e la riscossione anticipata è sempre possibile anche se con una penalità in termini di tasso di interesse pari allo 0,50% rispetto al tasso corrisposto sui libretti ordinari.

I libretti giudiziari non fruttano alcun interesse in quanto l'ufficio postale si limita ad un servizio di cassa per quelle somme che ad esso sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

I buoni postali fruttiferi possono essere "ordinari" o "a termine". Entrambi sono zero coupon bond con caratteristiche del tutto peculiari rispetto ad altri titoli esistenti sul mercato.

I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali con saggi di interesse crescenti e scalettati per quinquenni a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Al di là di questo

periodo e fino al trentesimo anno vengono applicati interessi semplici.

I buoni a termine sono anch'essi titoli nominativi istituiti per serie speciali e per quelli emessi fino al 31 dicembre 1997 il valore iniziale, pari a quello di sottoscrizione, raddoppia ad una scadenza intermedia predefinita e triplica al termine della durata massima.

L'uscita anticipata dall'investimento comporta l'applicazione del tasso nominale dei buoni ordinari corrispondente al periodo di rimborso con una penalità pari allo 0,50%.

A partire dal 1° gennaio 1998 sono in sottoscrizione buoni a termine che offrono il 50% del capitale sottoscritto alla scadenza intermedia (9 anni), mentre raddoppiano al termine della scadenza massima (14 anni).

Sia i buoni ordinari che i buoni a termine garantiscono al possessore il diritto al pagamento del capitale e degli interessi maturati in un qualsiasi istante di vita del titolo.

Tale requisito di estrema liquidabilità conferisce ai buoni un valore implicito aggiuntivo che può essere quantificato con esattezza sulla base di un modello di valutazione e può essere considerato un valore noto trasferibile sul rendimento offerto.

1.a.1. Andamento dell'esercizio

La gestione del Risparmio postale è stata caratterizzata dalla riduzione dei rendimenti operata alla fine del 1996, e successivamente a metà esercizio, e dall'entrata in scadenza dei buoni a termine della serie AC decennali sottoscritti nel 1987.

I tassi sui libretti, dopo l'abbassamento operato dal Ministro del Tesoro il 28 ottobre 1996, hanno subito, a distanza di otto mesi, un'ulteriore contrazione dello 0,75% che ha portato il tasso nominale dal 5,50% al 4,75% (decreto del Ministro del Tesoro del 23 giugno 1997).

Nonostante la consistente riduzione, i risparmiatori hanno rinnovato il loro gradimento verso tale forma di risparmio facendo registrare una raccolta netta di 3.728,0 miliardi di lire con un incremento di 3.938,0 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio che si era chiuso con una raccolta netta negativa di 210,0 miliardi di lire.

Il buon andamento dei libretti sembra essere confermato, anche se con un tasso di crescita più contenuto, dai primi dati del 1998 sebbene alla fine dell'anno sia intervenuta una ulteriore riduzione nel tasso nominale, pari allo 0,50% (decreto del Ministro del Tesoro del 24 dicembre 1997).

Diverso andamento hanno seguito, invece, i buoni postali.

Il tasso dei buoni ordinari ha avuto anch'esso una riduzione, passando dal 5,50% (D.M. Tesoro 27/11/96) al 4,75% a decorrere dal 1° luglio 1997 (D.M. Tesoro 23/6/97).

Le nuove sottoscrizioni di buoni ordinari si sono attestate a 8.379,9 miliardi di lire con un calo dell'8% rispetto al 1996 (9.110,7 miliardi di lire) presumibilmente dovuto al manifestarsi dell'interesse dei risparmiatori verso altre forme di impiego caratterizzate da rendimenti più allettanti anche se di maggior rischio rispetto ai titoli a reddito fisso, ovvero verso forme di risparmio gestito.

Più consistente è stata la flessione dei rimborsi (-20,5%) passati dagli 8.465,5 miliardi

di lire del 1996 ai 6.733,7 miliardi di lire a chiusura di esercizio.

Seguendo l'andamento del mercato, il tasso dei buoni a termine è passato dal 7,6% lordo (pari al raddoppio del capitale sottoscritto in nove anni e mezzo) al 5,9% lordo (pari al raddoppio in dodici anni) a decorrere dal 1° luglio 1997.

I flussi sui buoni a termine sono stati simili a quelli dei buoni ordinari, ma con connotati più marcati.

Infatti, le sottoscrizioni hanno segnato una flessione del 57,2% attestandosi a 7.138,1 miliardi di lire rispetto ai 16.676,6 miliardi di lire del 1996. In questo caso la sensibile contrazione viene ad assumere un rilievo più contenuto se si esclude dall'andamento dell'anno precedente l'eccezionale ondata di acquisti (quasi 7 mila miliardi di lire) registrata alla fine di ottobre del 1996.

I rimborsi si sono mantenuti pressoché stabili segnando i 9.634,2 miliardi di lire con una flessione pari al 2,1% rispetto al '96. Il dato risulta influenzato dalle riscossioni dei buoni della serie AC 1987 il cui termine di triplicazione, pari a dieci anni, si è esaurito solo alla fine di settembre.

I primi risultati del 1998 fanno registrare un'ulteriore flessione nelle sottoscrizioni di buoni a termine mentre i buoni ordinari rilevano un andamento analogo a quello del 1997.

1.a.2. Situazione al 31 dicembre 1997

Il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali è pari a lire 239.210,5 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1996 di lire 19.480,2 miliardi.

Il dettaglio riporta la scomposizione delle singole forme di raccolta:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)			
DESCRIZIONE	1997	RACCOLTA NETTA	1996
LIBRETTI NOMINATIVI			
- ordinari	47.417.586.238.314	3.700.732.146.665	43.716.854.091.649
• interessi dell'esercizio	1.704.535.764.246		
• rettifiche di interessi 1996	4.230.830.807		
totale	49.126.352.833.367		
- di previdenza	10.009.131	(7.721.455)	17.730.586
• interessi dell'esercizio	647.166		
• rettifiche di interessi 1996	0		
totale	10.656.297		
- italiani all'estero	1.033.958.500	(448.932.849)	1.482.891.349
• interessi dell'esercizio	46.453.719		
• rettifiche di interessi 1996	(26.676.134)		
totale	1.053.736.085		
- vincolati	192.903.555.515	(42.752.645.156)	235.656.200.671
• interessi dell'esercizio	17.656.591.102		
• rettifiche di interessi 1996	(1.108.832.591)		
totale	209.451.314.026		
- portafoglio elettronico	232.779.827.520	17.277.530.294	215.502.297.226
• interessi dell'esercizio	8.234.522.629		
• rettifiche di interessi 1996	587.248.903		
totale	241.601.599.052		
- giudiziari infruttiferi	1.838.330.287.354	65.785.273.181	1.772.545.014.173
TOTALE LIBRETTI NOMINATIVI	49.682.643.876.334	3.740.585.650.680	45.942.058.225.654
• INTERESSI DELL'ESERCIZIO	1.730.473.978.862		
• RETTIFICHE DI INTERESSI 1996	3.682.570.985		
CREDITO DEI DEPOSITANTI	51.416.800.426.181		
LIBRETTI AL PORTATORE			
- ordinari	882.423.647.229	(12.897.312.336)	895.320.959.565
• interessi dell'esercizio	33.298.116.670		
• rettifiche di interessi 1996	46.227.784		
totale	915.767.991.683		
- vincolati	7.782.556.257	281.594.714	7.500.961.543
• interessi dell'esercizio	532.850.809		
• rettifiche di interessi 1996	61.603.435		
totale	8.377.010.501		
TOTALE LIBRETTI AL PORTATORE	890.206.203.486	(12.615.717.622)	902.821.921.108
• INTERESSI DELL'ESERCIZIO	33.830.967.479		
• RETTIFICHE DI INTERESSI 1996	107.831.219		
CREDITO DEI DEPOSITANTI	924.145.002.184		
BUONI POSTALI FRUTTIFERI			
- ordinari	82.106.271.444.683	1.646.157.185.140	80.460.114.259.543
• interessi dell'esercizio	6.747.616.368.497		
• rettifiche di interessi 1996	(22.327.288.917)		
totale	86.831.560.524.263		
- a termine	89.929.264.531.239	(2.496.065.549.869)	92.425.330.081.108
• interessi dell'esercizio	7.967.842.524.642		
• rettifiche di interessi 1996	140.868.651.346		
totale	98.037.975.707.227		
TOTALE BUONI POSTALI F.	172.035.535.975.922	(849.908.364.729)	172.885.444.340.651
• INTERESSI DELL'ESERCIZIO	14.715.458.893.139		
• RETTIFICHE DI INTERESSI 1996	118.541.362.429		
CREDITO DEI DEPOSITANTI	186.869.536.231.490		
CREDITO DEI DEPOSITANTI ALL' 1/1/97			219.730.324.487.413
RACCOLTA NETTA DELL'ANNO		2.878.061.568.329	
INTERESSI DELL'ESERCIZIO	16.479.763.839.480		
RETT. DI INTERESSI 1996	122.331.764.633		
CREDITO FINALE	239.210.481.659.855	INCREMENTO	19.480.157.172.442

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La raccolta netta di lire 2.878,1 miliardi ha registrato un decremento di lire 4.794,2 miliardi rispetto al 1996, quando la stessa si è attestata a lire 7.672,3 miliardi:

DESCRIZIONE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI NOMINATIVI	3.740.585.650.680	(138.306.992.492)	3.878.892.643.172	
LIBRETTI AL PORTATORE	(12.615.717.622)	(71.722.695.309)	59.106.977.687	(82,4)
BUONI POSTALI ORDINARI	1.646.157.185.140	645.179.814.395	1.000.977.370.745	155,1
BUONI POSTALI A TERMINE	(2.496.065.549.869)	7.237.130.760.063	(9.733.196.309.932)	(134,5)
RACCOLTA NETTA	2.878.061.568.329	7.672.280.886.657	(4.794.219.318.328)	(62,5)

Lo stock del valore nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1997 è passato da 110.584,7 miliardi di lire del 1996 a 117.609,2 miliardi di lire del 1997 con un incremento del 6,4%.

Contestualmente, gli interessi maturati sui buoni in essere hanno avuto un incremento dell' 11,2% passando da 62.300,7 miliardi di lire a 69.260,3 miliardi di lire, come da tabella:

BUONI POSTALI	(valori in miliardi di lire)					
	Capitali vigenti		%	Interessi maturati		%
	1997	1996		1997	1996	
Buoni Ordinari	49.411,2	44.903,1	10,0%	39.420,3	35.557,0	10,9%
Buoni a termine	68.198,0	65.681,6	3,8%	29.840,0	26.743,7	11,6%
	117.609,2	110.584,7	6,4%	69.260,3	62.300,7	11,2%

1.a.3. Movimenti finanziari del risparmio postale al 31 dicembre 1997, tra Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti.

L'effettivo flusso di denaro fresco del Risparmio postale è, in termini finanziari, rappresentato dal saldo dei versamenti e dei prelevamenti di cassa effettuati tra le Poste Italiane e la Cassa depositi e prestiti ed è stato pari a lire 3.952,8 miliardi, come illustra il seguente schema:

DESCRIZIONE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
RACCOLTA NETTA	2.878.061.568.329	7.672.280.886.657	(4.794.219.318.328)	(62,5)
- versamenti di competenza dell'anno precedente	2.091.234.225.497	387.564.189.810	1.703.670.035.687	439,6
TOTALE	4.969.295.793.826	8.059.845.076.467	(3.090.549.282.641)	(38,3)
- versamenti di cassa dell'anno successivo	(1.016.472.568.329)	(2.091.234.225.497)	1.074.761.657.168	
SALDO DI CASSA	3.952.823.225.497	5.968.610.850.970	(2.015.787.625.473)	(33,8)

La differenza tra i saldi di cassa ed i saldi di competenza relativi alla raccolta netta è dovuta esclusivamente alla differenza in termini temporali tra la movimentazione allo sportello postale ed il momento della effettiva regolarizzazione finanziaria con la Cassa depositi e prestiti.

Al fine di ridurre il predetto sfasamento temporale, a partire dal 1995 le Poste Italiane hanno elaborato un sistema di contabilità (DA.CO.) articolato su rilevazioni di carattere statistico in appoggio a quello tradizionale basato su movimentazioni analitiche contabili (C7), che registrano un ritardo di circa 4 mesi.

Il DA.CO. consente di venire a conoscenza della movimentazione agli sportelli postali con circa 20 giorni di ritardo rispetto al verificarsi dell'evento (deposito o rimborso) con una attendibilità abbastanza vicina a quello che sarà il dato finale di bilancio.

Questo sistema permette attualmente alla Cassa di effettuare i versamenti nel proprio conto corrente fruttifero di tesoreria con una valuta più prossima al momento in cui sorge il debito dell'Istituto nei confronti dei risparmiatori.

Il DA.CO., tuttavia, come sistema statistico non rappresenta un fedele dato contabile. Tale circostanza comporta che a chiusura di esercizio debbano essere, comunque, determinate le differenze a conguaglio rispetto alla movimentazione effettiva di cui continua a rimanere il consistente ritardo.

1.b. Poste Italiane - servizio dei cc/cc postali

Nella Raccolta Postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso le Poste Italiane che rimangono il debitore finale verso i correntisti postali.

Le somme derivanti da tale servizio sono versate dalle Poste Italiane su un apposito conto corrente infruttifero (c/c n. 29890) aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi in qualità di Cassiere delle Poste Italiane, i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio (D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, n. 822), vengono fatti affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero (attualmente al 4,35%) tra la Cassa e le Poste Italiane.

Contestualmente, l'Istituto provvede a prelevare le somme giacenti nel predetto conto ed a versarle nello specifico conto corrente attivo fruttifero (c/c n. 29812) tra la Cassa ed il Tesoro, denominato "Cassa DD.PP. - Gestione CC/CC ed Assegni Postali".

Il rapporto esistente tra il tasso di interesse attivo riconosciuto dal Tesoro alla Cassa e quello passivo riconosciuto dalla Cassa alle Poste Italiane è stabilito dall'articolo 1 del D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, che fissa la remuneratività dei fondi passivi allo stesso tasso dei fondi attivi, dedotti quindici centesimi.

Fino al 1965 tale tipo di raccolta non poteva essere considerata tra le disponibilità effettive della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarla interamente al Tesoro anche se, nel tempo, varie leggi a carattere speciale ne hanno consentito l'utilizzo per finanziamenti di tipo mirato.

Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965, richiamata dalla legge di riforma della Cassa (197/83), l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro.

I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa e Poste Italiane espone un debito complessivo per lire 32.443,6 miliardi con un decremento di lire 27.090,3 miliardi rispetto al precedente esercizio.

(valori in lire)		
CONTI CORRENTI POSTALI	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
VERSAMENTI	20.811.071.987.458	22.097.241.034.532
PRELEVAMENTI	(47.901.424.987.458)	(10.783.328.034.535)
CONSISTENZA FINALE	32.443.580.000.000	59.533.933.000.000

Come già evidenziato nella voce 2.a. dell'attivo, la contrazione nelle giacenze del rapporto di conto corrente con le Poste Italiane sono da attribuirsi, per la maggior parte, al prelievo di lire 21.887,5 miliardi richiesto da queste ultime per dare esecuzione all'art. 2, comma 21, della legge 662 del 23 dicembre 1996.

Nei versamenti è compreso l'importo degli interessi già maturati al 31 dicembre 1996 per lire 2.273,8 miliardi, accreditati con valuta 1° gennaio 1997.

Contestualmente, i prelevamenti includono l'importo degli interessi relativi allo stesso periodo, per lire 2.103,3 miliardi pagati dalla Cassa nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

2. RACCOLTA DIRETTA

In questa voce sono state comprese quelle forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa depositi e prestiti.

Riguardano i Depositi, le Affrancazioni ed i conti correnti di Enti Correntisti come da sottoindicato prospetto:

(valori in lire)				
RACCOLTA DIRETTA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
DEPOSITI IN CONTANTI	1.664.875.341.641	1.608.377.626.885	56.497.714.756	3,5
DEPOSITI PER AFFRANCAZIONI	615.120	615.120	0	0,0
ENTI CORRENTISTI	772.934.606.719	668.747.213.698	104.187.393.021	15,6
TOTALE	2.437.810.563.480	2.277.125.455.703	160.685.107.777	7,1

2.1. Depositi in contanti

I depositi costituivano nel passato la risorsa principale della Cassa depositi e prestiti, mentre ormai da alcuni decenni rappresentano solo una piccola parte delle proprie disponibilità.

Ciononostante, la necessità di "stabilire un luogo unico di deposito, posto sotto la fede pubblica, per raccogliervi i valori rappresentati da numerario, effetti pubblici o da altri simili titoli di credito in contestazione giuridica" (relazione al progetto di legge del 1861) è tuttora vigente.

Pertanto, l'Istituto continua ad effettuare tale tipo di provvista nelle diverse forme rigi-

damente stabilite da specifiche norme.

Nelle Province il servizio amministrativo dei depositi della Cassa depositi e prestiti viene espletato dalle Direzioni Provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato; mentre per le funzioni di ricevimento, custodia e restituzione dei valori, l'Istituto si avvale degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

I depositi si suddividono in due grandi categorie:

- volontari: effettuati al solo scopo della custodia del capitale in contante o in titoli pubblici;
- obbligatori: effettuati con vincolo di "destinazione necessaria" e custoditi dall'Istituto a seguito di specifiche disposizioni di legge.

In base alla loro natura i depositi obbligatori possono essere:

- cauzionali: costituiti in forza di legge, a garanzia delle Amministrazioni dello Stato, da imprenditori, fornitori, pubblici funzionari, compagnie assicurative, ecc.;
- amministrativi: effettuati principalmente per indennità di esproprio per cause di pubblica utilità;
- giudiziari: ordinati dall'Autorità giudiziaria;
- di affrancazione: effettuati a favore di Enti morali in dipendenza del riscatto di prestazioni loro dovute.

Questi ultimi sin dalla loro costituzione hanno avuto una distinta gestione all'interno dell'architettura contabile della Cassa (art. 28 del D.Lgt. 23/3/1919, n. 1058), data, all'epoca, la consistente mole di movimentazione di fondi dovuta alla natura stessa del deposito.

Attualmente, come è indicato nel precedente prospetto, persiste solo un deposito residuale in contanti.

I depositi in contanti, effettuati presso l'amministrazione centrale registrano un decremento di lire 777,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, mentre i depositi presso le amministrazioni periferiche evidenziano un incremento pari a lire 57,3 miliardi, come da dettaglio:

DEPOSITI IN CONTANTI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
PRESSO LA CASSA DD.PP.	213.343.577.397	214.120.659.910	(777.082.513)	(0,4)
PRESSO LE AMM.NI PROVINCIALI	1.451.532.379.364	1.394.257.582.095	57.274.797.269	4,1
TOTALE	1.664.875.956.761	1.608.378.242.005	56.497.714.756	3,5

Complessivamente il maggior afflusso di contanti è stato determinato da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità nonché a causa della sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

Oltre ai depositi in denaro che costituiscono fonte di provvista, la Cassa riceve in deposito vari effetti pubblici:

- titoli dello Stato dei debiti consolidato e redimibile;
- titoli garantiti dallo Stato;
- buoni del Tesoro ordinari e poliennali;

- buoni postali fruttiferi;
- titoli fondiari ed equiparati ed obbligazioni di Comuni, Province, ecc.

L' Istituto provvede alla custodia tramite la sede centrale e le sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato dei titoli depositati.

Questi ultimi vengono contabilizzati in conti d'ordine che al 31/12/97 registrano un saldo complessivo di lire 1.001,5 miliardi.

Sui depositi in effetti pubblici, per il servizio svolto, l'Istituto percepisce una tassa di custodia commisurata al valore nominale dei titoli depositati.

2.2. Conti Correnti di Enti Correntisti

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di Conto Corrente con altri Enti o Istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt.232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli Enti titolari.

La tenuta dei Conti Correnti è disposta o con leggi speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del Decreto luogotenenziale sopracitato.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari.

Attualmente gli Enti Correntisti si sono notevolmente ridotti e al 31 dicembre 1997 sono:

ENTE CORRENTISTA	LEGGE ISTITUTIVA	
Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - Gestione ex A.S.F.D.	L. 277/1910 e R.D.L. n. 3267/1923	
Ministero di Grazia e Giustizia - Cassa delle Ammende	L. 547/1932 e D.P.R. n. 431/1976	
Fondo sopravanzì Archivi Notarili	R.D.L. 970/1929 e R.D.L. 275/1930	
Cassa Nazionale del Notariato	R.D.L. 1324/1923 e L. 220/1991	
Ministero delle Finanze	D.P.R. 1034/1984	
Ferrovie	L. 101/1900	
Fondazione "Pietro Chiesa"	D.Lgt. 1058/1919	Ente morale - disponibilità investite in titoli
A.N.A.S.	R.D.L. 1396/1931	
Cassa Sovvenzioni	L. 623/1906 e D.P.R. 292/1952	
Ex INCIS (fitti)	D.Lgt. 1058/1919	
Altri	D.Lgt. 1058/1919	Conti correnti con disponibilità minime non più movimentati

Per alcuni Correntisti le disponibilità giacenti e le relative movimentazioni sono minime.

Complessivamente, a chiusura d'esercizio, si registra un incremento di lire 104,2 miliardi dovuto essenzialmente ad un maggior afflusso di versamenti da parte della Cassa delle Ammende e del Fondo Previdenza Personale del Ministero delle Finanze.

DESCRIZIONE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
ENTI CORRENTISTI	772.934.606.719	668.747.213.698	104.187.393.021	15,6

Nel maggior numero dei casi i versamenti effettuati presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale o direttamente in Tesoreria Centrale si riferiscono a cauzioni ed ammende penali o amministrative.

I prelevamenti, invece, sono strettamente relativi alle funzioni istitutive del Conto Corrente.

In forma complementare al servizio di cassa, l'Istituto svolge per conto dei Correntisti la gestione dei titoli di loro proprietà.

Gli Enti, attraverso decreti ministeriali, autorizzano la Cassa depositi e prestiti ad investire parte del contante esistente sul conto corrente in titoli, a condizione che l'operazione assicuri un reddito superiore al 2% riconosciuto sulle disponibilità liquide.

Gli interessi sui titoli, accertati semestralmente, vanno ad aumentare le giacenze di conto corrente.

I titoli vengono contabilizzati in conti d'ordine che presentano al 31/12/1997 una consistenza pari a lire 412,8 miliardi con un incremento pari a lire 43,9 miliardi per effetto dei nuovi acquisti al netto dei rimborsi.

3. DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E ISTITUTI DI CREDITO

In questo gruppo rientrano due categorie di debiti corrispondenti a componenti patrimoniale passive ben distinte:

- il primo riguarda il meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti;
- il secondo, concerne la provvista di mezzi finanziari sul mercato delle valute estere.

3.a. Debiti verso Banca d'Italia

Come già chiarito nella sezione 3.a. (Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia) la Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei mandati di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale dello Stato e, per i titoli emessi sulla periferia, degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

Queste ultime anticipano i fondi necessari alimentando automaticamente il debito dell'Istituto.

La Cassa, mediante il proprio Tesoriere e sulla base delle note di accertamento mensili prodotte alla Banca d'Italia, provvede ad accreditare le somme necessarie per l'estinzione del debito, già messe a disposizione nel c/c n. 29850.

La situazione al 31/12/1997 è rappresentata dal seguente dettaglio:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)				
DEBITI VERSO B.d.I. PER PAGAMENTI EFFETTUATI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	6.385.329.350.880	5.872.365.804.098	512.963.546.782	8,7
- estinzioni	20.081.976.094.433	20.166.044.285.407	(84.068.190.974)	(0,4)
- rimborsi	(18.404.022.645.267)	(19.653.080.738.625)	1.249.058.093.358	(6,4)
DEBITO RESIDUO	8.063.282.800.046	6.385.329.350.880	1.677.953.449.166	26,3

Oltre il precedente, la Cassa ha un ulteriore debito per quegli ordini di pagamento che, regolarmente emessi, non sono stati estinti in quanto non si è verificata la fase della riscossione.

A fine esercizio i mandati di pagamento inestinti ammontano a lire 10.407,0 miliardi.

Di questi lire 10.376,5 miliardi riguardano gli ordinativi di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti in chiusura di esercizio per la messa a disposizione dei fondi necessari, con valuta 2 gennaio 1998, all'estinzione anticipata delle obbligazioni I.R.I. (si veda in proposito la successiva sezione 8.a.2.).

3.b. Debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Comprendono una particolare forma di provvista sul mercato delle divise estere.

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso due tipi di finanziamento di cui uno destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture e l'altro contratto nell'ambito delle operazioni volte a garantire il soddisfacimento dei creditori esteri dell'E.F.I.M.

(valori in lire)				
FINANZ. TI IN VALUTA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	566.983.930	732.038.444	(165.054.514)	(22,5)
BANCHE ESTERE	439.171.357.597	878.342.715.192	(439.171.357.595)	(50,0)
TOTALE	439.738.341.527	879.074.753.636	(439.336.412.109)	(50,0)

Il debito verso la B.E.I. è attualmente composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, lire sterline, franchi svizzeri e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il rimborso delle rate viene effettuato per il tramite del Contabile del Portafoglio dello Stato e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Il debito verso le banche estere riguarda le operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33).

La Cassa depositi e prestiti al fine di reperire le risorse necessarie al pagamento dei cre-